

Manifestazione di chiusura 2008 della Scuola di Gastronomia Mediterranea (Interreg III A/Grecia-Italia 2000/2006) - 19/11/08

Premessa.

Alla manifestazione non erano presenti i giornalisti. Pertanto ritengo di doverne fare io la relazione. Nel parlare della Scuola di Gastronomia bisogna saper distinguere tra la validità del progetto e le eventuali irregolarità commesse, al vaglio della magistratura.

La Scuola di Gastronomia Mediterranea trova a Ceglie la sua giusta collocazione per la presenza di un **“distretto dei ristoranti”**, molto apprezzato. Essa si inquadra **nell’iniziativa ONU per il riconoscimento internazionale della dieta mediterranea**. Serve a formare il personale del settore, costituisce una leva di promozione turistica del nostro territorio in Italia e all’estero. Ha fornito l’occasione per il reperimento di fondi allo scopo di **recuperare un bene storico del 1500, il Convento dei Domenicani, che ospita la scuola**.

La Scuola, frequentata da allievi ceglieesi, pugliesi e greci, ha dato prova delle conoscenze acquisite con un **saggio gastronomico**, il buffet, e l’esposizione di **due studi**: il Percorso del Latte e il Percorso Eno-gastronomico, che hanno prodotto delle mappe attraverso le masserie del nostro caratteristico territorio e rivolto un’attenzione particolare ai nostri prodotti tipici e le loro lavorazioni.

La Scuola di Gastronomia e il collaterale Istituto Alberghiero si propongono di stabilire intensi legami con altre scuole, l’Università (la nuova cattedra di Gastronomia di Bari) e il mondo produttivo, ristoranti, bed & breakfast, strutture agro-turistiche, bar caratteristici, per recepirne esigenze e fornire risposte.

Queste strutture sono in costante sviluppo a Ceglie e richiamano un crescente numero di turisti, come rilevato dall’APT di Brindisi. Il movimento turistico ha determinato un rientro economico diretto e una ulteriore ricaduta sull’indotto, pari al 50 % del primo. Al momento si conosce il giro di affari provinciale per ristoranti e bed & breakfast, pari a circa 92 milioni di euro. Il dato di Ceglie è molto consistente.

La Scuola ha inoltre determinato richieste di collaborazione provenienti dall’area del bacino del Mediterraneo, come Libano e Armenia.

Sono in corso di ultimazione i lavori esterni sull’edificio che ospita la Scuola, il Convento dei Domenicani prima menzionato. Purtroppo difficoltà burocratiche, interposte da vari enti, hanno impedito il completamento di tutte le opere previste e consentito di spendere soltanto il 60% dei fondi europei stanziati, pari complessivamente a 1.175.000 €.

Possono riprendere, d’altra parte, i lavori presso l’Istituto Alberghiero, tanto sollecitati da politici e operatori. Da poco è stato deliberato un finanziamento per 750 mila € che porta l’investimento complessivo a circa 4.250.000 €.

La manifestazione ha fornito l’occasione al mondo politico provinciale per soffermarsi su alcune difficoltà del nostro territorio, i fondi FAS dirottati per 12 miliardi di € al Nord e la carenza di acqua, da affrontare con il riutilizzo in agricoltura degli scarichi reflui depurati e con gli impianti di potabilizzazione. *Questi ultimi, i dissalatori, potrebbero avvalersi dell’energia alternativa, come quella solare termodinamica a concentrazione del prof. Rubbia, ma il governo ne ha bloccato, qualche giorno fa, i fondi (ndr).*